



# PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

## DETERMINAZIONE N° 281 DEL 05/04/2018

### Servizio VIA VINCA

**OGGETTO: OGGETTO: GIUDIZIO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE E CONTESTUALE APPROVAZIONE E AUTORIZZAZIONE PROGETTO AI SENSI DELL'ART.27 BIS DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.E.I**

**DITTA: AVI ZEN SAS**

**PROGETTO: COSTRUZIONE DI UN ALLEVAMENTO AVICOLO PER GALLINE OVAIOLE**

**LOCALIZZAZIONE: COMUNE DI ISOLA VICENTINA, VIA SANTA MARIA CELESTE**

### IL DIRIGENTE

**Vista** la documentazione presentata con nota prot. 69908 del 12-10-2017, da parte della ditta Avi Zen sas, con sede legale in via S.S. Marosticana n.158 in comune di Vicenza ed operativa in via Santa Maria celeste in comune di Isola Vicentina , relativa al progetto di “ *Costruzione di un allevamento avicolo per galline ovaiole*” richiedendo l'attivazione della procedura di valutazione impatto ambientale e contestuale autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 23 c.1 del D.Lgs. 152/2006.

**Dato atto** che la suddetta istanza è relativa ad una tipologia ricompresa alla parte II del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – ac) Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:

- 85000 posti per polli da ingrasso, 60000 per galline
- 3000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg)
- 900 posti per scrofe.

**Tenuto conto** che la procedura di valutazione impatto ambientale e contestuale autorizzazione integrata ambientale rientra tra le competenze individuate in capo alla Provincia dalla Legge Regionale n. 4/2016 (Allegato A e B), con riferimento alla tipologia degli interventi, come individuati dall'Allegato III alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 del D.Lgs. 152/2006.

**Tenuto conto** altresì che per l'istanza richiamata, l'avvio del procedimento e l'attività istruttoria in materia di VIA e di AIA si svolgono in maniera unificata attraverso il coordinamento delle diverse disposizioni in materia, come previsto dall'art.10 c.2 D.Lgs. 152/2006.

**Dato atto** che, ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. 152/2006 :

- con nota prot. 71066 del 17/10/2017 è stata data comunicazione di avvio procedimento e di avvenuta pubblicazione della documentazione sul proprio sito provinciale agli enti interessati per le opportune valutazioni di competenza;
- con nota prot. 78901 del 21/11/2017 è data comunicazione agli enti interessati dell'avvenuta

attivazione della fase di consultazione con la pubblicazione, sul proprio sito web e nella medesima data del 21-11-2017, dell'avviso di cui all'art. 23 c.1 lettera e) del D.Lgs. 152/2006 chiedendo ai comuni di Isola Vicentina e Malo, ai sensi di quanto disposto dall'art. 27.-bis, comma 4, di dare informazione nel proprio albo pretorio informatico della pubblicazione del suddetto avviso.

**Tenuto conto** che sono pervenute, ai sensi dell'art. 27 bis c.4 del D.Lgs. n. 152/2006, le osservazioni di:

- comune di Isola vicentina con nota agli atti prot. 78454 del 17-11-2017 e dell'Ulss 8 Berica con nota agli atti prot. 79020 del 21-11-2017, trasmesse al proponente per le considerazioni di pertinenza, con nota n.79202 del 21-11-2017 all'interno della comunicazione con la quale è stata inoltrata la richiesta di integrazione;
- ulteriore integrazione dell'Ulss 8 Berica, a parziale rettifica/integrazione di quanto precedentemente inoltrato, con nota prot. 81334 del 30/11/2017, trasmesse al proponente per le considerazioni di pertinenza con nota prot. 81404 del 30/11/2017.

**Visto** che il Comitato tecnico provinciale VIA, nella seduta del giorno 21-03-2018, ha disposto la compatibilità ambientale del Progetto presentato con le prescrizioni/raccomandazioni contenute nel parere 10/2018 allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

**Ritenuto** di far proprie le citate prescrizioni al fine di mitigare gli impatti ambientali e monitorare nel tempo la situazione aziendale.

**Dato atto** che al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale provvederà il dirigente del Settore Ambiente- Servizio tutela ecosistemi agrari nell'ambito delle proprie competenze.

**Dato atto** che il provvedimento, ai sensi dell'art.26 c.4 del D.Lgs. 152/2006, sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque dominanti in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto.

**Visto** che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n.37/2014) che è di giorni 270 (ID 179).

**Visti:**

- il D.Lgs. n.152/ 2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 1539 del 27/9/2011 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69. Disposizioni applicative";
- la L.R. 4/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale".

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000.

Richiamata la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.25 del 17/07/2017 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2017-2019.

Visto che con Decreto Presidenziale n. 65 del 01/08/2017 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2017/19.

## **DETERMINA**

1. **il giudizio favorevole di compatibilità ambientale con contestale autorizzazione e approvazione progetto** della ditta Avi Zen sas, con sede legale in via S.S. Marosticana n.158 in comune di Vicenza ed operativa in via Santa Maria celeste in comune di Isola Vicentina , relativa alla richiesta di " Costruzione di un allevamento avicolo per galline ovaiole", con le prescrizioni riportate nel parere 10/2018, allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale.
2. Di dare atto che:
  - a) la procedura di valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. n. 152/06, dovrà essere reiterata qualora il progetto non venga realizzato entro cinque

anni dalla pubblicazione,

- b) il presente provvedimento si riferisce al progetto così come pervenuto, con le successive integrazioni presentate; eventuali variazioni progettuali dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione;
  - c) il presente provvedimento sostituisce, ad ogni effetto visti, pareri, concessioni e autorizzazioni di competenza di organi regionali, provinciali e comunali necessari per la realizzazione del progetto, ad esclusione del titolo edilizio che la ditta rimane impegnata ad acquisire, nonché eventuali ulteriori autorizzazioni previste dall'ordinamento in capo ad autorità diverse da quelle richiamate.
  - d) l'efficacia del presente provvedimento è subordinata all'avvenuta emissione del titolo edilizio collegato e l'approvazione del progetto non costituisce variante allo strumento urbanistico comunale;
  - e) verrà demandato al Dirigente del Settore Ambiente il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in materia di allevamenti
3. Di prescrivere che :
- a) nella fase realizzazione del progetto dovrà essere sempre garantita la sicurezza per la salute degli addetti ai lavori, dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente circostante;
  - b) il proponente, per gli adempimenti di cui all'art. 28 del D.Lgs. 152/06, dovrà trasmettere un resoconto annuale dei monitoraggi, entro il 30/04 a partire dall'anno successivo avvio dell'impianto, redatto secondo modalità da definirsi con il Servizio V.I.A. Provinciale;
4. Di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012).
5. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

#### **INFORMA CHE**

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. (Tribunale Amministrativo Regionale) del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La documentazione oggetto dell'istruttoria è visionabile presso il Settore Ambiente- Ufficio VIA della Provincia di Vicenza, contra' Gazzolle n. 1, Vicenza.

Inoltre:

- il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito web provinciale [www.provincia.vicenza.it](http://www.provincia.vicenza.it);
- la ditta dovrà pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto il presente provvedimento **concordato preventivamente con gli Uffici provinciali, nel quale sarà indicata l'opera, l'esito del provvedimento e i luoghi ove lo stesso può essere consultato nella sua interezza;**
- dalla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione decorrono i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati, nonché per le scadenze di cui al precedente punto 1);
- la presente deliberazione non comporta spese, minori entrate, né riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).

Il presente provvedimento viene trasmesso alla ditta Avi Zen sas, al comune e SUAP di Isola Vicentina, ad ARPAV, all'ULss Berica n.8 ed allo studio di progettazione.

Agli Enti si ricorda la rispettiva competenza in materia di vigilanza e controllo ai sensi delle vigenti norme, con particolare riferimento alle competenze comunali in materia di edilizia.

Il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi e per gli effetti D.L. 33/2013

Vicenza, 05/04/2018

**Sottoscritta dal Dirigente  
(MACCHIA ANGELO)  
con firma digitale**

---

*Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI*



# PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

## DETERMINAZIONE N° 281 DEL 05/04/2018

**OGGETTO: OGGETTO: GIUDIZIO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE E  
CONTESTUALE APPROVAZIONE E AUTORIZZAZIONE PROGETTO AI SENSI  
DELL'ART.27 BIS DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.E.I**

**DITTA: AVI ZEN SAS**

**PROGETTO: COSTRUZIONE DI UN ALLEVAMENTO AVICOLO PER GALLINE  
OVAIOLE**

**LOCALIZZAZIONE: COMUNE DI ISOLA VICENTINA, VIA SANTA MARIA CELESTE**

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente determinazione è pubblicata all'albo pretorio di questa Provincia per 15 giorni dal 05/04/2018.

Vicenza, 05/04/2018

**Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione  
(BERTACCHE CRISTINA)  
con firma digitale**



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

## AVI ZEN S.A.S.

PARERE N. 10/2018

**Oggetto: Costruzione di un allevamento avicolo per galline ovaiole.**

PROPONENTE: Avi Zen sas  
SEDE LEGALE: Via S.S. Marosticana n. 158 - Vicenza  
SEDE INTERVENTO: Via Santa Maria Celeste – Isola Vicentina  
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Allevamento avicolo.  
PROCEDIMENTO: Procedura di V.I.A. e contestuale A.I.A.  
MOTIVAZIONE V.I.A.: ALLEGATO III alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - ac) Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:  
- 85000 posti per polli da ingrasso, 60000 per galline;  
- 3000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o  
- 900 posti per scrofe.  
COMUNE INTERESSATO: Malo  
DATA DOMANDA: 12 ottobre 2017  
DATA PUBBLICAZIONE: 20 novembre 2017  
DATA INTEGRAZIONI: 03 novembre 2017 e 09 febbraio 2018

### DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

#### DICHIARAZIONI ALLEGATE

- Dichiarazione NON vinca + Relazione.
- Modello delle Attività

#### DOCUMENTI PER LA VIA

- Elenco autorizzazioni
- Introduzione alla VIA
- Quadro programmatico
- Quadro progettuale
- Quadro ambientale
- Modellizzazione delle dispersioni in atmosfera
- Analisi grafiche emissioni
- Valutazione previsionale di impatto acustico
- Domanda concessione derivazione d'acqua da falda
- Relazione tecnica – concessione pozzo
- Relazione geologica e idrogeologica pozzo
- Relazione geologica e caratterizzazione geotecnica
- Analisi dei consumi elettrici
- Sintesi non tecnica SIA
- Documentazione fotografica
- Relazione tecnica - progettista
- Tavola 1 Planimetrie
- Tavola 2 Distanze
- Tavola 3 Pianta piano terra e interrato
- Tavola 4 prospetti e sezioni
- Tavola 5 Planimetrie e Schema impianti



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

## DOCUMENTI PER L'AIA

- Elenco allegati AIA
- Scheda A
- A10 Certificato della camera di commercio
- A11 Documenti comprovanti la titolarità
- A13 Estratto CTR scala 1:10.000
- A14 Mappa catastale scala 1:2.000
- A15 Pianificazione comunale
- A16 Zonizzazione acustica del comune di Isola Vicentina e Malo
- A18 Concessione per derivazione acqua potabile
- A23 Parere di compatibilità ambientale
- A24 relazione sui vincoli urbanistici
- A25 schema a blocchi impianto potenziale
- A26 Massima potenzialità di accasamento allo stato di progetto
- Scheda B
- B18 Relazione processi produttivi
- Scheda D
- Allegati D6.D7.D8.D9.D10.D11.D12.D13.D14
- Scheda E
- E3 descrizione delle modalità di gestione ambientale
- E4 piano di monitoraggio e controllo dell'allevamento
- Sintesi non tecnica AIA
- Atto notorio AIA
- Calcolo tariffa AIA .

## PREMESSE

L'azienda ha in progetto la realizzazione di un nuovo centro zootecnico per l'allevamento di galline ovaiole che supererà sia la soglia di AIA, pari a 40.000 capi/ciclo, che la soglia di VIA pari a 60.000 galline/ciclo.

La potenzialità massima risulta di 150.003 capi/ciclo nel rispetto del benessere animale.

Secondo il progetto allegato il complesso aziendale sarà composto da un capannone avicolo principale, con forma rettangolare allungata ed annessa concimaia realizzata su due livelli, a ridosso della testata ad ovest.

Inoltre il progetto prevede un capannone più piccolo con sala uova, magazzino, area deposito, uffici amministrativi e servizi igienici.

Il capannone principale ad uso zootecnico per l'allevamento delle galline in voliera presenterà una lunghezza totale di 144,18 ml e una larghezza totale di 33,12 ml. con pannelli fotovoltaici nella falda posta a sud.

All'interno del capannone saranno posizionate otto file di voliere composte da strutture disposte su tre piani che consentono alle galline di muoversi liberamente fra i diversi livelli.

Tutti i capannoni saranno dotati di nastri trasportatori per l'eliminazione della pollina dall'area di stabulazione e altri nastri per il trasferimento delle uova verso il locale adibito alla loro raccolta e imballaggio.

## UBICAZIONE

L'area interessata dall'intervento in progetto è situata nella parte nord del comune di Isola Vicentina (VI), ai confini con il comune di Malo (VI).

Il PI del comune di Isola Vicentina individua l'area oggetto dell'intervento come zona agricola, sottozona E2: aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva.





# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Dalla tavola del PI è evidente la vicinanza, ma non sovrapposizione, dell'area di intervento con una fascia o zona di rispetto, che si riferisce al progetto di variante alla S.R. 46 (bretella Costabissara – Isola – Malo) in recepimento del PTCP; nuova viabilità San Tomio-Santa Maria (in collaborazione con il comune di Malo).



Ortofoto del sito





# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

### STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione dallo studio riguardano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Isola Vicentina;
- Piano degli Interventi (P.I.) dei Comuni di Isola Vicentina e Malo;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- Piano Regionale di Tutela dell'Atmosfera;
- Piano di Assetto Idrogeologico;
- Piano di Gestione dei Rischi Alluvionali;
- Rete Natura 2000.

I riferimenti programmatici sopra indicati rappresentano un quadro generale sufficientemente descritto, per il quale si ritengono comunque necessari taluni approfondimenti in relazione a:

- PTRC, l'area interessata dall'intervento sembra ricadere all'interno di una fascia di ricarica degli acquiferi, ma non viene approfondita la problematica conseguente, mentre non è stato affrontato il rapporto con l'elaborato definito come "Ambiti di Paesaggi, atlante ricognitivo" ed in particolar modo con gli "obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica" relativi all'area in questione;

- PTA, non è stata analizzata la Tav. 36 - Zone omogenee di protezione dall'inquinamento, che individua l'area in questione come "zona omogenea di protezione - zona della ricarica";

- PAT di Isola Vicentina, dove, alla Tavola 1, si indica che l'intervento interesserà in parte un'area di cava (di estrazione argilla) dismessa, non si affrontano le possibili problematiche connesse ed alla Tavola 3 si asserisce che l'allevamento ricadrà in "Area idonea a condizione" ... ", senza affrontare tale criticità determinata, secondo quanto affermato nello S.I.A., al fatto che l'intervento in progetto interesserà in parte una superficie perimetrata che evidenzia come elemento di criticità un'area di cava, che però risulta essere estinta.

- PI, dove risulterebbe evidente la vicinanza, ma non sovrapposizione, dell'area di intervento con una fascia o zona di rispetto, che si riferisce al progetto di variante alla S.R. 46 (bretella Costabissara - Isola - Malo) in recepimento del PTCP; nuova viabilità San Tomio-Santa Maria (in collaborazione con il comune di Malo).

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

### VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

### DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

L'edificio sarà localizzato sul terreno in proprietà sito in Isola Vicentina Via Santa Maria Celeste censito catastalmente al Foglio 2° Mappali 17-81-94-95-96-187-195- 432.

Il manufatto sarà caratterizzato da due blocchi affiancati uniti da una zona che funge da filtro. Il capannone principale sarà caratterizzato da una forma rettangolare dove saranno localizzati gli spazi per la stabulazione degli animali, le anticamere dell'elevamento e dalla concimaia coperta. Al fine di sfruttare l'andamento del terreno, decrescente verso Ovest, la concimaia coperta sarà realizzata su due livelli (vedasi Sezione B-B) mantenendo il livello della linea di gronda ed l'andamento del colmo.



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

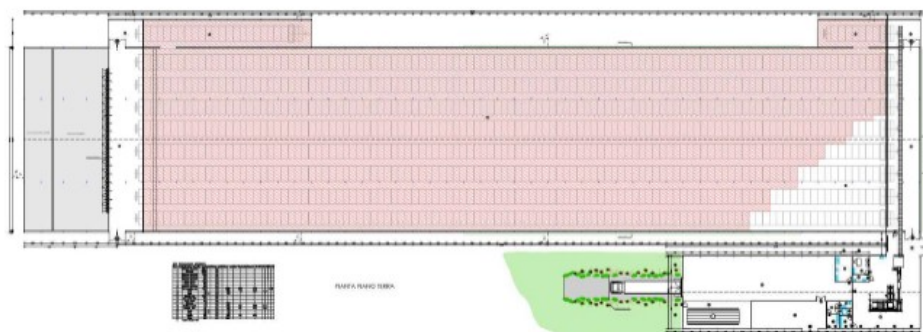
Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Il capannone più piccolo sarà utilizzato per la gestione della produzione con Sala Lavorazione Uova, Magazzino Uova, deposito Officina ed Ufficio. Nella zona posta centralmente verranno realizzati i vani funzionali alla pulizia e disinfezione con i spogliatoi "sporco" e "pulito" il bagno e la doccia.

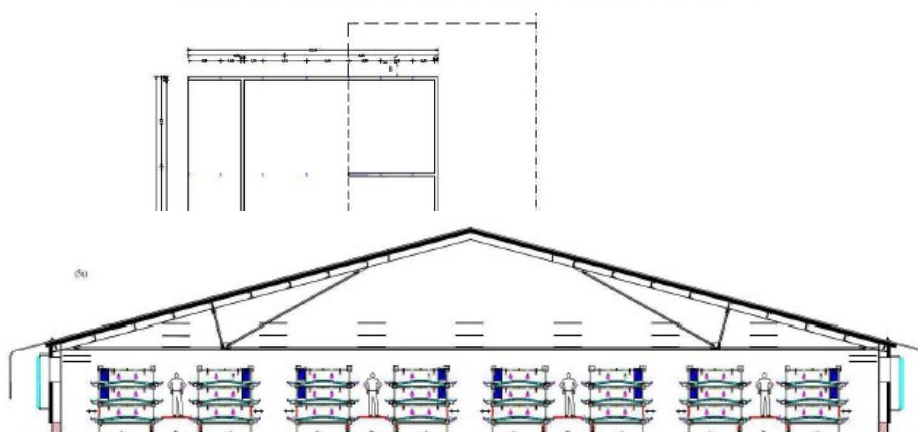
Lungo il lato nord e in aderenza con il capannone centrale, verranno predisposte altre due piccole aree di allevamento, indicate come "giardini d'inverno" costituiti da una tettoia con colonne portanti e copertura sempre in pannelli sandwich, una rete metallica o sintetica su tre lati dei quali due rivolti verso l'esterno. Queste aree, anch'esse dotate di strutture con ripiani e teli di raccolta pollina tra gli stessi, permetteranno il razzolamento degli animali in un ambiente più luminoso e areato, e contribuiranno alla determinazione della superficie allevabile. Gli animali potranno entrare ed uscire liberamente dal capannone centrale verso i giardini d'inverno attraverso delle apposite aperture.

La concimaia coperta si svilupperà in aderenza all'area di allevamento ma ad un piano inferiore.

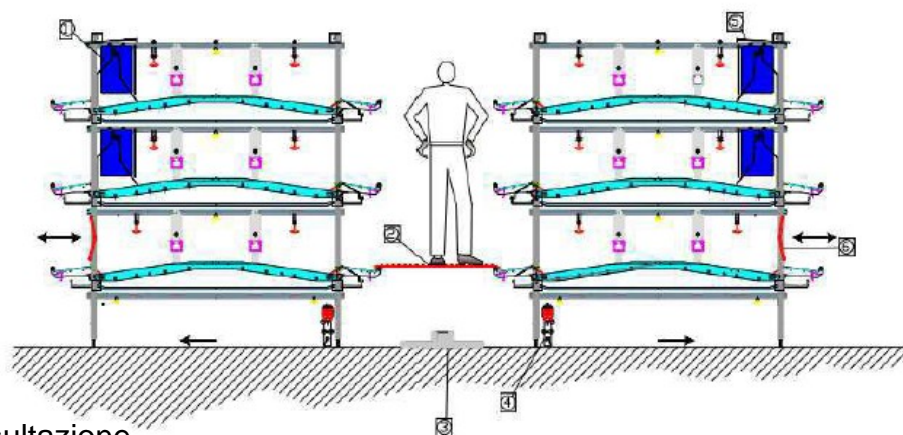
Parallelamente al capannone avicolo, verso sud, verrà costruito un altro fabbricato più piccolo, suddiviso principalmente in due zone: sala lavorazione uova, magazzino e un deposito-officina.



*Estratto tavola progettuale - Pianta piano terra dell'intero complesso*



*Schema tecnico dell'impianto a voliera*





# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

L'edificio principale avrà struttura portante con profilati in ferro; una copertura in pannelli sandwich di colore rosso con integrati pannelli fotovoltaici nella falda posta a sud; pavimentazione in calcestruzzo armato e tamponamenti laterali in pannelli sandwich coibentati di colore grigio/bianco. All'interno del capannone saranno posizionate otto file di voliere composte da strutture disposte su tre piani che consentono alle galline di muoversi liberamente fra i diversi livelli. All'interno delle voliere ci saranno abbeveratoi, mangiatoie, nidi per la deposizione delle uova e posatoi. Tutti i capannoni saranno dotati di nastri trasportatori per l'eliminazione della pollina dall'area di stabulazione e altri nastri per il trasferimento delle uova verso il locale adibito alla loro raccolta e imballaggio.

L'allevamento in voliera permette agli animali di muoversi liberamente senza essere confinati in gabbie. Nelle voliere e in particolare nella parte sottostante alle graticole di ogni piano, vi saranno i nastri della pollina che, mediamente ogni due giorni, allontaneranno le deiezioni avicole verso la concimaia. Inoltre saranno predisposte delle palette che asportano la pollina presente sul pavimento, anch'esse fatte funzionare almeno due volte alla settimana.

*Requisiti delle voliere per il benessere animale*

Questa tipologia di struttura rientra nei "sistemi alternativi" approvati con il D.lgs 267/2003 per il benessere delle galline ovaiole, che prevedono quanto segue:

"Tale struttura è attrezzata in modo da garantire che tutte le ovaiole dispongano di:

1. mangiatoie lineari che offrano almeno 10 cm di lunghezza per gallina ovaiole;
2. almeno una tettarella o una coppetta di abbeveraggio ogni 10 galline ovaiole;
3. una superficie di almeno 1 metro quadrato di nido per un massimo di 120 galline ovaiole;
4. posatoi appropriati, privi di bordi aguzzi e che offrano almeno 15 cm di spazio per gallina ovaiole. I posatoi non sovrasteranno le zone coperte da lettiera, la distanza orizzontale fra posatoi non sarà inferiore a 30 cm e quella fra i posatoi e le pareti non sarà inferiore a 20 cm.

*L'area di allevamento*

all'interno del capannone viene delimitata in planimetria con il tratteggio di colore rosso dove sono evidenziate le otto file di voliere nel corpo centrale. In prossimità della testata posta ad est, verrà lasciata una zona priva di animali per garantire le distanze urbanistiche previste, come riportato nel quadro programmatico allegato al SIA. In quest'ultima area, definita anticamera di allevamento, avverrà comunque l'installazione delle voliere per garantire la funzionalità di tutta l'impiantistica. Tra le due aree, di razzolamento e non, verrà installata una rete per impedire agli animali di muoversi dove non gli è permesso.

*Impianto di raffrescamento e ventilazione*

Il fabbricato dedicato all'allevamento delle galline sarà dotato di impianto di raffrescamento e di ventilazione. Per quanto riguarda il raffrescamento verrà adottato un sistema del tipo "Cooling sistem" per una lunghezza di circa 60 metri su ambo i lati, e lungo tutta la testata posta ad Est.

Il sistema è composto da pannelli a nido d'ape che vengono attraversati da acqua spruzzata da una linea posta sopra il pannello stesso. L'aria calda entra in contatto con l'acqua e ne cede il calore, raffrescandosi. L'acqua in parte evapora per il passaggio di calore e viene consumata nel processo di raffrescamento, in parte viene fatta circolare nuovamente nel pannello grazie al sistema di ricircolo a pompe, limitandone così gli sprechi.

Nella parete Ovest del capannone che si affaccia sulla concimaia, saranno posizionati 48 ventilatori assiali per la ventilazione forzata di estrazione. Questi estrarranno l'aria dall'ambiente di stabulazione per spingerla all'interno della concimaia sfruttandola come sistema automatico di essiccazione della pollina.

Inoltre sono presenti lungo le pareti laterali, una serie di piccole finestre invernali per consentire l'entrata dell'aria.



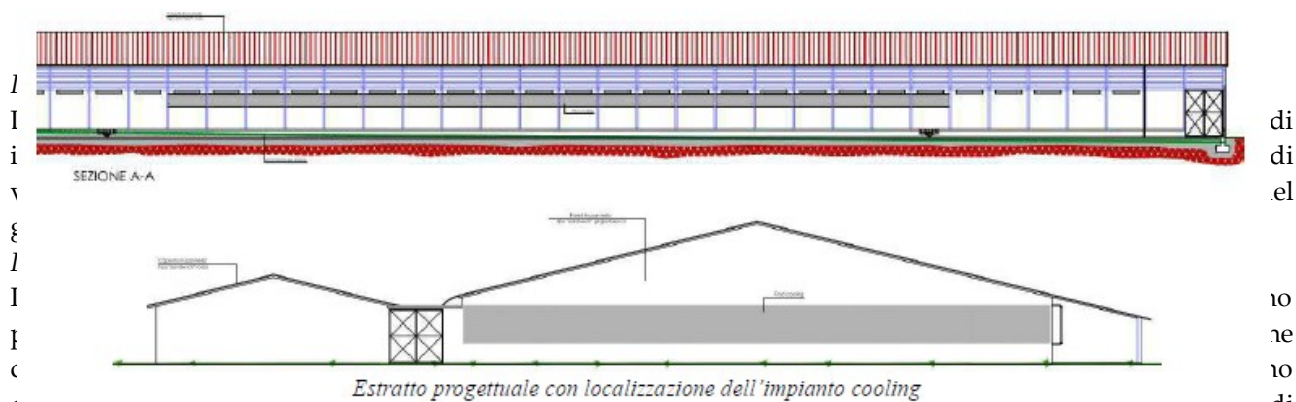
# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



di  
di  
el  
  
io  
ne  
io  
di

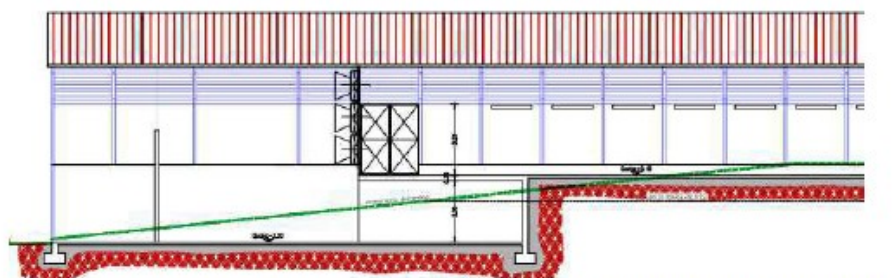
mangiatoia per gallina, dotate di sistema antispreco. Alla base di ciascun silos è presente un sistema automatizzato di controllo del peso del mangime in scarico.

### *Impianto di abbeveraggio*

All'interno del capannone verrà installato l'impianto per l'abbeveraggio degli animali, costituito da due linee per ogni fila e per ogni piano della voliera dove verranno collegati i gocciolatoi con tazzina antispreco sottostante, una ogni 10 galline. L'approvvigionamento idrico verrà garantito da un pozzo aziendale che sarà realizzato, previa autorizzazione, a sud-est dell'impianto. Dal pozzo l'acqua verrà prelevata e accumulata in una vasca con capacità di 33.000 litri posta nel capannone più piccolo. Questa vasca avrà anche funzione di accumulo di riserva nel caso di emergenza. Il pozzo sarà dotato di contaltri per il monitoraggio dei consumi aziendali.

### *Realizzazione di una concimaia coperta*

La concimaia coperta si sviluppa in aderenza all'area di allevamento ma ad un piano inferiore e presenta dimensioni interne di 32,52 m di larghezza e 17,50 m di lunghezza. Considerando un'altezza di accumulo di 3 m avrà un volume utile per lo stoccaggio della pollina di 1.707,3 mc. Inoltre, in aderenza alla concimaia, è prevista un'area ricovero attrezzi aventi dimensioni interne 32,52 m x 4,89 m (si vedano tavole di progetto). Tale area verrà utilizzata per custodire le attrezzature aziendali (trattore, telescopico, rimorchi ecc) e altre attrezzature avicole come mangiatoie, abbeveratoi ecc.



*Estratto progettuale. Sezione A-A con individuazione della concimaia posta su due piani*

Il sistema di allevamento in voliera si caratterizza per la presenza di nastri trasportatori che muovono la pollina verso la concimaia. La pollina una volta caduta nel piano inferiore verrà rimossa con pala meccanica e accumulata nell'area della concimaia dove potrà rimanere stoccata almeno 120 giorni per poi essere utilizzata in parte su terreni in asservimento, mentre una parte potrà essere venduta direttamente ad impianti o ditte specializzate nella trasformazione e smaltimento.

L'asportazione della pollina avverrà almeno due volte alla settimana sia con l'attivazione del sistema a nastri che con quello dei raschietti a terra. Allo stesso modo la pollina accumulata nelle aree dei giardini d'inverno verrà ogni due giorni, spinta manualmente verso il corridoio più vicino del capannone dove passa il raschietto e la sposta verso la botola di caduta.





# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

La pollina stoccata non sarà soggetta a dilavamenti da parte delle acque meteoriche e nello stesso tempo risulterà arieggiata e asciutta grazie alla posizione dei ventilatori.

*Fabbricato adibito alla stoccaggio uova e servizi*

Parallelamente al capannone avicolo verrà costruito un altro fabbricato più piccolo, con dimensioni di 45,18 m di lunghezza e 13,12 m di larghezza, suddiviso principalmente in due zone.

Una prima zona sarà quella collegata al capannone con la sala lavorazione, dove le uova arriveranno tramite i nastri trasportatori e verranno selezionate per forma, dimensione e successivamente imballate. Nella seconda zona ci sarà un magazzino dove le uova imballate rimarranno fino al loro ritiro (almeno 3 volte alla settimana) e un deposito officina dove ci saranno anche le attrezzature avicole.

Tra le due zone ci saranno servizi igienici con doccia, bagno e spogliatoi ed un ufficio amministrativo, inoltre un'area di impianto idrico dove verrà installata una vasca di accumulo d'acqua.

Tutti i servizi igienici saranno provvisti di scarico tramite sub irrigazione, previo trattamento con pozzetto degrassatore e fossa imhoff. Periodicamente una ditta specializzata provvederà alla pulizia della vasca e al trasporto del materiale sedimentato.

Per quanto riguarda la sistemazione esterna, si realizzerà l'ingresso carraio sul lato Nord-Est del lotto con la predisposizione degli spazi a parcheggio, dell'area stoccaggio "morti" nonché la zona di disinfezione dei veicoli.

*Arco di disinfezione e viabilità interna*

L'impianto sarà dotato di un ingresso principale dove entreranno tutti i mezzi che devono accedere al centro aziendale, in corrispondenza del quale sarà presente una piazzola di disinfezione. I mezzi una volta entrati e disinfettati possono accedere all'area silo, al locale uova e deposito e/o stoccaggio dei materiali e al capannone avicolo per il carico e scarico degli animali, seguendo una viabilità interna predefinita, come da tavole progettuali. Sulla piazzola di disinfezione sarà presente un arco sotto il quale passeranno i mezzi che verranno vaporizzati con liquido disinfettante, il liquido in eccesso che non evapora cadrà sulla pavimentazione in cemento e verrà convogliato in un apposito pozzetto a tenuta stagna. Il pozzetto sarà svuotato da una ditta autorizzata e l'acqua reflua verrà smaltita come rifiuto.

*Barriera vegetale*

Attualmente l'area del futuro impianto presenta una fascia vegetale esistente lungo la strada principale, Via Santa Maria Celeste, dove sono presenti soggetti arborei ed arbustivi con presenza prevalente di Robinia, Sambuco, Cornus e Tiglio.

Oltre alla fascia arborea ed arbustiva esistente l'azienda è intenzionata a realizzare una siepe arbustiva monofilare che circonda l'allevamento sui tre lati rimanenti, come da tavola progettuale.



Foto della barriera vegetale esistente



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



La scelta delle specie per la realizzazione della siepe si basa sulle disposizioni previste nel Prontuario per le Mitigazioni Ambientali del Piano degli Interventi del Comune di Isola Vicentina che riporta un elenco di specie da impiegare per la ricomposizione paesaggistica ed ambientale. Tra le specie elencate nel documento, l'azienda prevede l'impianto in alternanza di specie arboree/arbustive (*Laurus Nobilis*) e specie arbustive (*Ligustrum vulgare* e *Crataegus monogyna*). Vedi anche allegato B.18 Relazione Processi Produttivi da pag. 13 per specifiche schede tecniche.

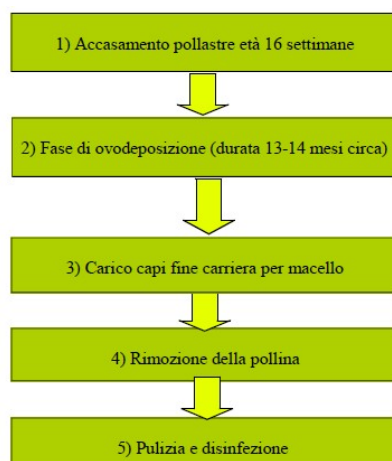
## *Impianto fotovoltaico*

Sulla copertura del capannone avicolo, verrà installato un impianto fotovoltaico in autoconsumo avente una potenza di 99,84 kWp. Considerando una produzione media di 1100 kWh/anno l'impianto avrà una produzione stimata pari a 109.824 kWh/anno contro un fabbisogno energetico potenziale del centro zootecnico di 185.924 kWh/anno.

## **DESCRIZIONE DEL CICLO DI PRODUZIONE**

### GESTIONE DELL'ALLEVAMENTO E PROCESSI PRODUTTIVI

Le galline verranno allevate in voliera; di seguito si riporta un diagramma di flusso che schematizza i diversi processi produttivi.







# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Di seguito si analizzano i singoli processi di produzione e le tecniche produttive confrontandole con le BAT proposte dalle "Linee Guida per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 31/05/2007".

## *Accasamento dei capi*

L'azienda effettuerà cicli tutto-pieno / tutto-vuoto, con vuoti sanitari di almeno 21 giorni. Il ciclo di allevamento inizia con l'accasamento delle pollastre dell'età di circa 16-18 settimane, provenienti da altri allevamenti del soccidante. Dopo circa un mese dall'accasamento le pollastre, che hanno già raggiunto la maturità sessuale, inizieranno la fase di ovodeposizione, stimulate tramite appropriati programmi luce e piani alimentari.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale, prevede che venga determinata la capacità produttiva massima dell'impianto da autorizzare. La circolare del 13 luglio 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione dell'inquinamento, di cui al D.Lgs n. 372 del 4 agosto 1999, con particolare riferimento all'allegato I) definisce il concetto di capacità produttiva come la capacità relazionabile al massimo inquinamento potenziale dell'impianto. Nel caso degli allevamenti zootecnici questa deve essere determinata dal numero di posti disponibili in condizioni di piena utilizzazione delle superfici utili di stabulazione, escludendo corsie di alimentazione, aree di servizio, ecc.

Il numero di capi potenziali, nell'impianto che si sta valutando, è dato dalla normativa sul benessere animale delle galline ovaiole (Dgls 267 del 2003) che dal 01 gennaio 2012 prevede, per l'allevamento a terra, 9 capi/mq di superficie calpestabile, al netto della superficie destinata a nido (1 mq ogni 120 galline).

## Potenzialità massima allevabile:

Fabbricato	N° file	N° piani	Superficie calpestabile mq	N° animali/mq	N° max animali
Capannone	8	3	15.953,62	9	143.582,58
Giardino d'inverno est	1	3	509,60	9	4.586,40
Giardino d'inverno ovest	1	3	203,78	9	1.834,02
<b>Totale impianto</b>			<b>16.667</b>		<b>150.003</b>

La potenzialità massima quindi, risulta di: 150.003 capi/ciclo nel rispetto del benessere animale. In questa fase non ci sono particolari problematiche ambientali e anche nelle linee guida AIA non sono state riportate indicazioni.

## *Fase di ovodeposizione*

Le pollastre verranno accasate nei capannoni dopo aver subito la fase di svezzamento.

Il ciclo di ovodeposizione dura circa 13-14 mesi, nei quali una gallina riesce a produrre mediamente 300-320 uova. Un nastro trasportatore raccoglierà ogni giorno le uova prodotte nell'area nido e le convoglierà nella sala uova.

In questa fase i capi verranno alimentati con apposito mangime perfezionato in base alle loro esigenze nutrizionali. La dieta sarà seguita da tecnici specializzati della ditta soccidante, per ridurre l'emissione di azoto, massimizzare gli indici di conversione e abbassare il costo alimentare.

L'alimentazione dei capi avverrà con sistemi automatizzati di distribuzione del mangime attraverso tubature che lo trasportano dai silos del capannone alle singole mangiatoie. Il rifornimento idrico verrà garantito con prelievo da pozzo aziendale in progetto. L'acqua verrà veicolata all'interno del fabbricato tramite abbeveratoi a goccia con tazzine raccogli goccia.

Durante la fase di stabulazione gli animali possono essere sottoposti (con cadenze decise dai veterinari del soccidante) ad eventuali richiami vaccinali. I trattamenti verranno effettuati tramite dosatori collegati alle linee degli abbeveratoi.



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Un addetto provvederà a verificare giornalmente il corretto funzionamento dei diversi impianti (distribuzione mangime, ventilazione, ecc.) e allontanare i capi morti.

I capannoni saranno coibentati per evitare eccessivi innalzamenti delle temperature nei periodi più caldi (estate) e ridurre le perdite di calore durante il periodo invernale (riscaldamento) e saranno dotati di:

pavimento in battuto di cemento facilmente lavabile;

pareti e soffitti pulibili;

attrezzature facilmente pulibili (mangiatoie e abbeveratoi in plastica o metallo);

chiusure adeguate.

Per quanto riguarda il rispetto delle norme sulla biosicurezza aviaria si specifica, inoltre, che l'impianto sarà dotato di:

- una chiusura all'ingresso dell'azienda per evitare l'accesso non controllato di automezzi;

piazzole di carico e scarico dei materiali d'uso e degli animali con dimensioni minime pari all'apertura del capannone;

- una superficie larga un metro lungo tutta la lunghezza esterna dei capannoni mantenuta pulita;

- una zona filtro dotata di spogliatoio, con una dotazione di indumenti adeguati;

- uno spazio per il deposito temporaneo dei rifiuti.

Come riportato nella D.G.R.V. n° 1105 del 28 aprile 2009 si precisa che le emissioni provenienti dal reparto di stabulazione sono da considerarsi sempre di tipo non convogliato anche se convogliate con ventilatori. Il flusso d'aria di ricambio dei capannoni avicoli non è convogliato, né convogliabile, e non sono ipotizzabili impianti di abbattimento degli inquinanti.

Il consumo energetico dell'allevamento è dato dal funzionamento dei sistemi di illuminazione e di distribuzione di mangime e acqua, dall'impianto di ventilazione, dal sistema di raccolta delle uova e della pollina.

#### *Fase di carico dei capi*

Alla fine della carriera produttiva gli animali verranno caricati su camion e trasportati al macello. Il caricamento avverrà a mano sistemando gli animali nelle gabbie che verranno caricate successivamente su autotreni.

#### *Rimozione della pollina*

Durante il periodo di produzione la pollina viene rimossa mediante i nastri trasportatori sottostanti le voliere circa 2 volte alla settimana, inoltre sotto le voliere e tra i corridoi verranno installati dei raschietti, già descritti in precedenza, che verranno anch'essi messi in funzione con la stessa tempistica dei nastri, che manterranno pulita la pavimentazione.

La produzione potenziale annua di pollina (secondo allegato A alla Dgr 1835 del 2016) viene calcolata in base alla potenzialità massima di accasamento.

Numero capi/ciclo	Durata ciclo (gg)	Vuoto sanitario	Presenza media annua	Pollina (mc/anno)	Pollina (ton/anno)	Azoto nella pollina al campo (kg)
150.003	420	21	135.717	4.641,5	2.320,8	55.644

La pollina, al fine dell'utilizzo agronomico potrà rimanere stoccata nella concimaia coperta per almeno 120 giorni (normativa DGR 1835, Art. 10: "Per le deiezioni degli avicunicoli essiccate con processo rapido a tenori di sostanza secca superiori al 65%, la capacità di stoccaggio non deve essere inferiore al volume di materiale prodotto in 120 giorni").

#### *Pulizia e disinfezione delle strutture di allevamento*

In generale quasi tutti i patogeni hanno bisogno della presenza dell'ospite per sopravvivere e proliferare. In un ambiente pulito la carica microbica può drasticamente diminuire se non c'è presenza di animali o materiale organico residuo. Su questo principio si basa l'alternarsi tutto pieno – tutto vuoto, durante il ciclo



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

produttivo. L'assenza degli animali consente inoltre l'utilizzo di prodotti più aggressivi e una durata dell'intervento più prolungata. Nel corso del vuoto sanitario si susseguono quindi tutte quelle operazioni atte al risanamento degli ambienti in vista del ciclo successivo.

Successivamente al carico dei capi l'allevamento effettuerà un vuoto sanitario di almeno 21 giorni, durante il quale viene eseguita la pulizia dei capannoni. Questa consiste nell'asportazione della pollina attraverso sistemi di raschiatura meccanica o eliminazione del materiale più fine con scopatrice meccanica.

L'azienda non effettuerà lavaggi con acqua e quindi non vi sarà la produzione di acque reflue che rientrano nella definizione prevista dall'art. 2 della DGR 1835/2016.

Successivamente alla pulizia si procederà alla disinfezione di tutto il fabbricato. Il prodotto disinfettante verrà preparato secondo le indicazioni riportate della casa produttrice. La prima fase comporta la sua introduzione, all'interno del sistema di distribuzione del mangime e di quello di abbeveraggio, dove verrà lasciato agire mentre si procede alla disinfezione delle superfici del capannone. Si passa quindi alla nebulizzazione su tutte le superfici (pavimenti, pareti, tetto) già pulite, a partire dall'alto verso il basso, con un atomizzatore. In questa fase tutte le aperture del capannone saranno chiuse, per impedire l'uscita di eventuali vapori e ridurre quindi l'efficacia dell'intervento. Il prodotto viene lasciato agire fino alla completa evaporazione, in genere un paio di giorni. Si prosegue quindi con la sistemazione degli impianti.

In questa fase non vi è la produzione di acque reflue, non c'è quindi raccolta di acque che sono venute a contatto con prodotti chimici (detergenti sanificanti ecc). La disinfezione è un'operazione fondamentale negli allevamenti per ridurre la presenza di microorganismi potenzialmente patogeni. Si precisa che solitamente i disinfettanti sono forniti dalla ditta soccidante e possono essere modificati da un ciclo all'altro.

Va ricordato che tutti i disinfettanti sono commercializzati con una scheda tecnica che riporta le indicazioni consigliate per l'utilizzo. Le precauzioni descritte devono essere rispettate, poiché esiste una concentrazione minima sotto la quale il principio attivo non è efficace e che l'aumento della stessa non comporta un aumento proporzionale dell'attività microbica e una riduzione dei tempi di applicazione.

*Produzione e stoccaggio dei rifiuti in azienda*

## **Carcasse animali e sottoprodotti**

Le carcasse animali e le uova rotte verranno raccolte giornalmente e portate nella cella freezer, per poi essere ritirate da una ditta specializzata, che provvederà al loro trasporto e smaltimento. La mortalità prevista, con riferimento ad altri allevamenti di galline ovaiole con caratteristiche produttive simili a quelle dell'impianto in progetto, è di circa il 5%.

## **Rifiuti pericolosi e non pericolosi**

Tutti i rifiuti prodotti verranno trasportati nell'apposito sito di stoccaggio e rimarranno per un periodo massimo di un anno. L'azienda conferirà i rifiuti ad una ditta specializzata, che ne organizzerà la raccolta ed effettuerà il loro smaltimento o recupero secondo i termini di legge.

*Trattamenti contro gli insetti*

Negli allevamenti intensivi la grande concentrazione di animali, con la conseguente produzione di deiezioni e movimentazione di grossi quantitativi di mangimi, crea un ambiente favorevole allo sviluppo dei più comuni parassiti.

I parassiti maggiormente presenti negli allevamenti zootecnici, e che possono creare problematiche igienico-sanitarie e ambientali, sono: mosche, tenebrione e blatte.

Vengono presi in esame qui di seguito i fattori esterni ed interni all'allevamento che influenzano (negativamente e positivamente) la proliferazione e i metodi di lotta adottabili, quanto meno per limitarne al massimo l'infestazione. Si sottolinea che, nonostante gli insetti possano essere considerati una fonte di alimentazione per l'avifauna, la loro eccessiva presenza può essere motivo di lamentele da parte del vicinato e veicolo di malattie. Vedi anche allegato B.18 della Relazione Processi Produttivi da pag. 27.



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

## MODALITA' DI GESTIONE AMBIENTALE

### CONSUMO DI MATERIE PRIME

Le materie prime che vengono utilizzate per l'allevamento avicolo sono: mangimi, farmaci e disinfettanti.

#### **Mangimi**

I mangimi vengono stoccati in appositi silos, in tutto saranno 3 (vedi planimetria). Un sistema meccanico con coclee ne permette la distribuzione nelle mangiatoie, che presentano sistemi anti-spreco. In questa fase non si riscontrano particolari problematiche di inquinamento.

#### **Farmaci**

I farmaci vengono acquistati e somministrati solo ed esclusivamente a seguito di specifica prescrizione veterinaria. Non è presente, quindi, uno stoccaggio per i farmaci in azienda.

#### **Disinfettanti sanificanti**

I prodotti per la disinfezione/igienizzazione verranno riposti nell'apposita area di stoccaggio/deposito presente all'interno dell'azienda, in un edificio coperto, chiuso e non accessibile a persone estranee. Anche in questa fase non si riscontrano problematiche ambientali.

### CONSUMO RISORSA IDRICA

L'acqua utilizzata per le fasi produttive è fornita dal pozzo e viene inviata attraverso tubazioni alle linee di abbeveraggio e ai gocciolatoi che presentano sistemi anti-spreco. Il personale effettua un controllo giornaliero del sistema di abbeveraggio e monitora anche i consumi.

### CONSUMO DI ENERGIA

L'azienda è collegata con la rete elettrica nazionale, di cui viene misurato il consumo energetico da un apposito contatore. L'energia elettrica viene utilizzata per distribuire il mangime e l'acqua e far funzionare l'impianto di illuminazione e di ventilazione e i nastri per il trasporto delle uova e della pollina. L'allevamento sarà dotato di un impianto fotovoltaico sulla falda esposta a sud del capannone avicolo, con potenza di 99,84 kWp ad uso aziendale.

### PRODUZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTI E SOTTOPRODOTTI

#### **Carcasse animali e uova rotte**

Le carcasse animali e le uova rotte vengono raccolte giornalmente e portate nella cella freezer posta nell'area di entrata al centro zootecnico, dove rimangono fino al loro ritiro. Circa 6 volte l'anno la cella viene svuotata e i capi e le uova vengono ritirati dalla ditta specializzata, che provvede al loro trasporto e smaltimento come sottoprodotti di categoria 2.

#### **Altri rifiuti (imballaggi vari, contenitori vuoti dei farmaci, ecc.)**

Tutti i rifiuti prodotti sono trasportati nell'apposito sito di stoccaggio coperto e differenziati tra pericolosi e non pericolosi, dove vi rimangono per un periodo massimo di un anno. Vengono quindi smaltiti da ditte specializzate che si occupano anche del trasporto.

Durante la presentazione del progetto in Comune il tecnico dell'ULSS ricordava - e chiedeva riscontro di ciò all'azienda - l'opportunità di spostare il locale sala uova/deposito specularmente, sul fronte opposto del capannone principale per rispondere ad una questione di carattere igienico-sanitaria a causa del passaggio dei mezzi pesanti nel lotto che dall'accesso posto a nord arrivano all'area di carico/scarico posta a sud.

Per quanto riguarda il PMC l'unico aspetto è sostituire i riferimenti al DM 7 aprile 2006 e DGR 2495 del 7 agosto 2006 (abrogati) con DM 25 febbraio 2016 e DGRV 1835/2016.

Si ritiene inoltre di integrare il progetto:

- il documento "S.I.A. - Quadro amb..pdf" fornisce, a pag 17, indicazioni solo di carattere generale rispetto il destino della pollina. Il proponente dia maggiori dettagli finalizzati ad individuare le possibili modalità di utilizzo/movimentazione e le possibili mitigazioni delle emissioni odorigene connesse;
- con valutazioni di dettaglio sulla coerenza del progetto e delle soluzioni gestionali con le conclusioni sulle Migliori tecniche disponibili stabilite dalla Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017.



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

## VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

## QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

### COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

#### CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

Durante la fase di stabulazione i capi genereranno anidride carbonica derivante dalla respirazione e l'emissione di ammoniaca e metano derivanti dalle deiezioni avicole. L'entità di emissioni di tali gas dipenderanno da svariati fattori tra i quali: tipo di capo allevato, la stabulazione, la dieta alimentare, ecc.

Si vuole però sottolineare che la creazione di odori e polveri è inevitabilmente legata all'attività di allevamento e che la zona dove sarà costruito l'impianto viene inquadrata come zona agricola, in cui sono comunque presenti altri allevamenti di piccole e medie dimensioni. Inoltre l'azienda piantumerà una siepe tutto intorno all'allevamento per limitare la diffusione delle polveri, e il processo produttivo scelto rispecchia le migliori tecniche disponibili (MTD) per gli allevamenti di galline ovaiole.

I valori di emissioni delle polveri sottili PM10 derivano dai coefficienti ottenuti da INEMAR, database progettato per realizzare l'inventario delle emissioni in atmosfera. Per le deiezioni animali e la loro gestione è stato individuato un parametro, per le galline ovaiole, pari a 0,011 Kg/capo/anno di PM10 emesse.

simulazioni post intervento:

POST INTERVENTO		F.E.	PM10		
MTD 4.2.4	n° capi	kg/capo	kg/anno	kg/giorno	microg/sec
Capannone	150.003	<b>0,0110</b>	1.650,0	4,52	52.322

#### Ammoniaca

- galline ovaiole, tipologia 4.2.4 "sistema ad aviario". Fattore di emissione 0,090 kg NH3/posto all'anno.
- Stoccaggio: 0,06 kg/capo all'anno;
- Spandimento: 0,10 kg/capo all'anno.

In totale si ottiene:

#### SITUAZIONE POST INTERVENTO - OVAIOLE A IN AVIARIO 4.2.4

ammoniaca	F.E. (kg/capo)	n° capi	kg NH3/anno
stabulazione	0,090	150.003	13.500
stoccaggio	0,060	150.003	9.000
spargimento	0,100	150.003	15.000
<b>TOTALE</b>			<b>37.501</b>

È stato quindi stimato che l'allevamento emetterà potenzialmente 1,35 ton/anno di ammoniaca

E' stato stimato che l'allevamento emetterà potenzialmente 1,35 ton/anno di ammoniaca dal capannone avicolo e 0,9 ton/anno dalla concimaia. Le emissioni da distribuzione in campo, pari a 1,5 ton. di ammoniaca all'anno, non sono state conteggiate per la simulazione, in quanto la loro distribuzione può essere più o meno ampia e parte della pollina può essere venduta. Da quanto dichiarato dall'azienda potranno essere utilizzati terreni in asservimento.





# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

I dati inseriti nel programma per la simulazione sono i seguenti:

o i seguenti:

POST INTERVENTO				
MTD 4.2.4	capi	kg/anno	kg/giorno	microg/sec
Capannone	150.003	13.500,3	36,99	428.091
CONCIMAIA		9.000,2	24,66	285.394

## Odori

Il rischio produzione odori è dato dalla produzione di sostanze volatili ricche di ammoniaca, che sono date prevalentemente dalla fermentazione della pollina.

Per stimare la concentrazione di odore emessa dalla concimaia si sono utilizzati i dati bibliografici della pubblicazione scientifica "Air Quality Measurements at a Laying Hen House: Odor and Hydrogen Sulfide Emissions", di T.-T. Lim, A. J. Herber, J.-Q. Ni, della Purdue University (Indiana, USA), che nel maggio 2002 ha effettuato uno studio sulle emissioni odorigene di 250.000 galline ovaiole.

Le emissioni medie sono state misurate in 1,00 UO/sec/mq di superficie ricoperta da pollina. Con questi fattori di emissione si sono calcolati i dati per la simulazione delle emissioni di odore da inserire nel programma WinDimula 3:

...sti fattori di emissione si sono calcolati i dati per la simulazione delle emis

...i inserire nel programma WinDimula 3:

POST INTERVENTO	UO/sec/capo	n. capi	UO/sec
MTD 4.2.4			
Capannone	0,34	150.003	51.001

	UO/sec/mq	mq	UO/sec
CONCIMAIA	1,0	580,2	580,2

## Ammoniaca

Si riportano di seguito i risultati ottenuti per ogni ricettore come valori medi e massimi orari riferiti al periodo di un anno.

Si riportano di seguito i risultati ottenuti per ogni ricettore: valori medi e massimi orari riferiti al periodo di un anno.

AMMONIACA POST INTERVENTO			Valore medio	Valore massimo	Soglia TLV	soglia olfattiva più bassa	soglia olfattiva più alta
Recettore	X (m)	Y (m)	µg/mc	µg/mc	µg/mc	µg/mc	µg/mc
"R1"	114	589	38,10	2.230	18.000	26,60	39.600
"R2"	160	730	32,60	1.930	18.000	26,60	39.600
"R3"	968	869	5,52	837	18.000	26,60	39.600
"R4"	930	428	5,90	1.320	18.000	26,60	39.600
"R5"	677	79	7,38	1.760	18.000	26,60	39.600

Si evidenzia il non superamento della TLV (soglia di tossicità), pari a **18.000 µg/mc**, mentre

Si evidenzia il non superamento della TLV (soglia di tossicità), pari a 18.000 µg/mc, mentre la soglia olfattiva più bassa, calcolata per l'ammoniaca pari a 26,6 µg/mc, viene superata nelle emissioni medie per i ricettori più vicini.

Le emissioni massime di ammoniaca non sono state confrontate con tale valore, in quanto rappresentano un singolo momento all'anno. Si ribadisce però che la percezione dell'odore è soggettiva e considerata in letteratura per il singolo elemento NH<sub>3</sub>, senza altri componenti. La soglia massima, pari a 39.600 µg/mc, non viene mai superata.





# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

## PM10-media giornaliera

Si riportano di seguito i valori ottenuti dalla simulazione delle dispersioni delle PM10:

PM10 POST INTERVENTO			Media giornaliera
Recettori	X (m)	Y (m)	µg/mc
"R1"	114	589	2,88
"R2"	160	730	2,47
"R3"	968	869	0,42
"R4"	930	428	0,44
"R5"	577	79	0,57

I dati corrispondono ai valori medi calcolati su base giornaliera,

I valori riportati corrispondono ai valori medi calcolati su base giornaliera, ottenuti dalla post-processione dei valori orari. Non, secondo i calcoli effettuati dal tecnico redattore, si hanno e non si avranno superamenti della soglia imposta per legge, pari a 50 µg/mc presso i ricettori.

La media annua non viene calcolata in quanto essendo la media giornaliera già bassa i risultati sono cautelativi non superando mai i 40 µg/mc. I valori massimi si sono riscontrati presso il centro dell'impianto.

## Emissioni odorigene

Dall'elaborazione con il programma WD3 si è estrapolata la concentrazione dell'odore a tre metri di altezza nei ricettori, e per facilitare la lettura i dati sono stati riportati in tabella.

Per ogni ricettore è stato determinato l'odore come media oraria in U.O./mc:

ODORI POST INTERVENTO			
Recettori	X (m)	Y (m)	U.O./mc
"R1"	114	589	2,75
"R2"	160	730	2,35
"R3"	968	869	0,40
"R4"	930	428	0,43
"R5"	577	79	0,55

Il ricettore che presenta picchi di concentrazione più alta, è il ricettore R1, la casa più vicina all'allevamento. Non vi sono attualmente delle soglie di concentrazione di odore da rispettare come limiti normativi. Si riportano, vedi negli allegati del SIA 4.1.1, le rappresentazioni grafiche di tutte le simulazioni effettuate e le mappe di isoconcentrazione delle unità odorimetriche individuate.

Si ritiene che i dati di riferimento per la stima delle ricadute debbano essere comparate con dati aggiornati derivanti da campagne di misura riferite ad attività similari, più che a mere comparazioni bibliografiche.

In particolare:

a) il documento " 4.1 S.I.A. - Mod. disp. in atm..pdf " evidenzia nella Tabella "Odori post Intervento" di pag 31 di 33 presso il ricettore R1 una concentrazione media oraria pari a 2.75 UO/mc. Tenuto conto delle approssimazioni modellistiche introdotte il proponente valuta tale risultato previsionale rispetto ai valori di riferimento limite, per il 98% percentile, di 3 UO/mc proposto da alcuni enti di normazione europei quale limite inferiore di definizione di situazioni di disturbo odorigeno. Qualora le considerazioni portino ad individuare una probabilità non residuale di superamento del valore di riferimento, il proponente individui interventi ed azioni di mitigazione;

b) con riferimento alle BAT12 e BAT26 della Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 il proponente integra la documentazione con un progetto di verifica (da attuarsi ad attività iniziata) delle emissioni basate su misure effettuate con modalità che trovano riferimento nelle Linee Guida della Regione Lombardia (DGR IX/3018), nella UNI EN 13725:2004 ed in analoghi lavori già eseguiti (vedi ad esempio anche: Baldo G.: relazione sulle emissioni odorose - soc. agr. Agraria Erica srl - 2014). finalizzato al confronto tra valori di emissione stimati e proposti nella documentazione già presentata ed alla realizzazione di monitoraggi periodici previsti in grado di dare evidenza sperimentale della costanza delle emissioni;



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

c) il proponente predisponga, inoltre, un piano di possibili interventi da attuare nel caso di discrasia tra valori emissivi stimati e quelli effettivamente misurati ed in presenza di conclamate situazioni di disagio olfattivo presso i ricettori sensibili.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

## CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

Dalla carta di vulnerabilità della falda, si evidenzia che l'area dell'allevamento ha un grado di vulnerabilità della falda freatica medio, mentre è esterna ai comuni con acquiferi confinati pregiati da sottoporre a tutela.

Nella classificazione dello stato delle acque sotterranee (Stato Ambientale del 2008) nel territorio comunale di Isola Vicentina si identificano dei superamenti dei valori soglia in qualsiasi punto di monitoraggio, ma lo stato ambientale delle acque campionate rientra nelle classi 2 e 3.

L'approvvigionamento idrico dell'allevamento per uso zootecnico è garantito tramite pozzo aziendale. L'azienda ha quindi deciso di evitare gli sprechi a partire dal controllo dell'impianto di distribuzione fino all'utilizzo di sistemi antigoccia di ogni singolo abbeveratoio. Si avrà quindi un consumo potenziale direttamente proporzionale al numero di capi.

Inoltre anche l'impianto di raffrescamento che verrà installato consumerà acqua nel periodo estivo, prevedendo però un ricircolo interno dell'acqua utilizzata. Per la disinfezione degli automezzi, invece, si stima una quantità di acqua pari a 2 litri/veicolo, dal momento che l'acqua con il disinfettante viene nebulizzata. Visto che si è stimato un numero di mezzi all'anno pari a 561 si avrà un consumo finale di 1,12 mc/anno di acqua di disinfezione.

CONSUMI IDRICI	n° capi/ciclo	mc. disinfezione mezzi	mc acqua per abbeverare	mc acqua per cooling	mc acqua sanitaria	mc. TOTALE
Attività di allevamento	150.003	1.12	10.857	480	36.5	11.375

I consumi idrici sono stati stimati come quantitativo massimo potenziale che verrà prelevato direttamente da pozzo aziendale. L'azienda ha già presentato domanda di concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea.

Non sono previste opere che andranno ad influire sull'assetto idrogeologico dell'area. Per gli scarichi degli effluenti derivanti dai servizi igienico di progetto, verrà utilizzata una vasca imhoff con pozzetto degrassatore e subirrigazione. L'azienda non presenterà scarichi diretti su corsi d'acqua o sulla falda freatica. Vedi anche tavola progettuale Tav. n. 5.

Le acque meteoriche delle coperture e dei piazzali verranno convogliate nelle aree investite a prato presenti tra e attorno ai fabbricati.

Dalle perforazioni effettuate al fine di valutare la fattibilità del pozzo, gli strati sottostanti il terreno agrario si presentano prevalentemente ghiaiosi e sabbiosi nei primi metri di profondità e quindi con buona capacità di assorbimento. Le acque meteoriche non vengono trattate anche se il cotico erboso presenta comunque un effetto di fitodepurazione naturale.

Le acque meteoriche delle coperture e delle pavimentazioni esterne impermeabili non vengono a contatto in nessun modo con sostanze pericolose o con la pollina e vengono scaricate direttamente nel terreno. Non sono previsti quindi stoccaggi per tali acque poiché produrrebbero ristagni idrici poco igienici. La pavimentazione in cemento verrà sempre pulita ed in caso di sversamenti accidentali il materiale fuoriuscito verrà tempestivamente raccolto.



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Non si ritiene pertanto che le acque di prima pioggia debbano essere stoccate e trattate prima di essere disperse al suolo.

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

## CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Il profilo del suolo che attualmente si può riscontrare nella zona presa in esame è il risultato delle lavorazioni, concimazioni, avvicendamenti colturali, ecc, dettate dalle pratiche agricole che da sempre sono presenti del territorio, oltre alle attività di cava che interessano in modo particolare il comune di Isola Vicentina. Le porzioni quindi di frazione organica ed inorganica, di acqua e di aria, contenute nel suolo sono state modificate per favorire le colture agrarie. Lo scavo delle fondamenta andrà a modificare la morfologia e la litologia del suolo presente in quel preciso sito.

Il progetto ridurrà la superficie permeabile con la costruzione di nuove strutture in cemento. L'impermeabilizzazione comporterà un ruscellamento da parte delle acque meteoriche sopra le strutture; tali acque verranno fatte confluire sulla superficie scoperta e permeabile dell'azienda che consentirà il loro assorbimento.

Per limitare il possibile inquinamento del suolo da parte di residui di pollina o eventuali rifiuti liquidi (es. olio), i piazzali esterni ai capannoni verranno sempre mantenuti puliti per evitare che con le acque meteoriche avvengano trasporti di sostanze e percolazione di inquinanti nel sottosuolo.

Gli effluenti zootecnici prodotti verranno stoccati in concimaia coperta, con fondo impermeabile, che non consentirà infiltrazioni nel sottosuolo. All'interno del capannone la pavimentazione sarà di cemento tale da non consentire la percolazione della pollina nel sottosuolo. A fine ciclo le strutture non verranno lavate con acqua, ma si procederà con la pulizia a secco.

I disinfettanti utilizzati dopo la pulizia meccanica dei capannoni, applicati tramite atomizzatore, non verranno raccolti ma fatti asciugare all'aria.

Per la disinfezione dei mezzi in ingresso in azienda sarà presente un arco di disinfezione con spruzzatori su di una piazzola con pavimento in calcestruzzo dove si fermano i camion. Su questa piazzola avverrà la disinfezione dei mezzi. L'acqua di disinfezione che cade sarà alquanto ridotta trattandosi di acqua nebulizzata ed eventuali sgocciolamenti verranno convogliati in un apposito pozzetto che viene aperto solo durante tale operazione. Nel resto del tempo il pozzetto rimarrà chiuso per evitare l'entrata di eventuale acqua piovana. I liquidi di disinfezione utilizzati saranno raccolti in un pozzetto a tenuta che verrà vuotato da ditte specializzate, che smaltiranno l'acqua prodotta come rifiuto.

Non vi sarà quindi alcuna percolazione di sostanze pericolose nel sottosuolo.

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

## CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

L'attività in analisi si trova in un contesto prettamente agricolo, con ricettori sparsi a distanze minime di circa 300 mt. il lotto confina sui quattro lati con terreni coltivati e viene servito da una strada locale non asfaltata di proprietà comunale, via Santa Maria Celeste segna il confine tra il comune di Isola Vicentina e Malo.

L'are ricade in classe III secondo il Piano di Zonizzazione Acustica comunale sia per il comune di Isola V. che per il comune di Malo, così i ricettori più prossimi alla futura attività.

La documentazione riporta un'analisi degli impianti e attrezzature dell'azienda futura e una valutazione delle future emissioni di rumore verificate presso i ricettori posti a nor-ovest (R1), sud-est (R2) e sud (R3).



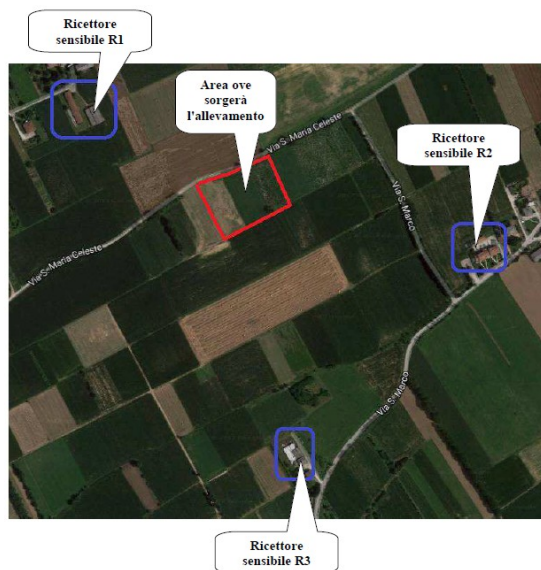
# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



Le sorgenti che caratterizzano le emissioni di rumore dell'azienda sono poste in ambiente esterno - nell'area di proprietà aziendale - rispetto al capannone principale; la valutazione delle emissioni considera nell'analisi oltre a queste anche il rumore prodotto dai versi delle galline ovaiole, poste all'alterno del capannone.

Le sorgenti caratterizzate sono:

- n. 48 ventilatori per il raffrescamento dell'aria;
- il gruppo elettrogeno;
- il chiocciare delle galline all'interno del capannone.

La documentazione non analizza in maniera adeguata il contributo del traffico indotto e non indica il livelli di emissione sonora ai ricettori prodotti dal gruppo elettrogeno, sorgente funzionante secondo quanto scritto dal tecnico redattore, per poche ore al giorno e saltuariamente durante la settimana.

I livelli prodotti dalle sorgenti dell'attività, riscontrati nell'analisi non producono superamenti dei limiti di norma di immissione, emissione e differenziali.

Ciò nonostante si chiede di approfondire la tematica come di seguito indicato.

- Manca la verifica del traffico indotto dall'attività sulle strade afferenti l'area in esame. Si chiedono quindi, delle indicazioni riferibili sui percorsi di collegamento alle strade principali usati dai mezzi di trasporto in ingresso e in uscita dal lotto, sul numero dei mezzi di trasporto dell'attività e sulle emissioni di traffico indotto (leggero e pesante) prodotte dall'attività allo scopo di valutare l'effettiva incidenza dei livelli incrementali prodotti dai mezzi - soprattutto pesanti - dell'attività sia per il periodo diurno che notturno. Tali livelli, anche come sommatoria degli effetti del traffico esterno all'attività saranno confrontati con i limiti delle infrastrutture stradali percorse dai mezzi di trasporto di cui sopra. Le vie di comunicazione afferenti l'area in esame devono essere classificate secondo il DPR n. 142 del 30 marzo 2004.
- Si ritiene opportuno verificare con rilievo fonometrico, in periodo diurno e notturno, i livelli di rumore residuo presso i ricettori prossimi all'area indagata posti in classe III, nonché i valori LeqA e L95 orari più bassi riscontrati dal monitoraggio, che saranno usati per la verifica del livello differenziale presso i suddetti ricettori.



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- Si riscontrano nelle storie temporali, dei monitoraggi effettuati per la caratterizzazione dei livelli residui, degli eventi relativi ad installazioni impiantistiche sia nel periodo diurno che notturno e presso tutti i ricettori in analisi. Si chiede di verificare e indicare il carattere, la modalità e la durata del funzionamento di tali sorgenti impiantistiche, nel caso fosse opportuno si chiede di scorporare eventuali eventi, se da considerare anomali, dai livelli residuali per una corretta caratterizzazione di questi. A riguardo si riscontrano tempi di misura brevi e non adeguati per la definizione dei livelli di rumore delle sorgenti presenti e caratteristiche del clima residuo.

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

### CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

#### Illuminazione notturna del sito

Risulta del tutto trascurabile l'inquinamento luminoso. La gestione dei processi produttivi seguirà infatti il ciclo biologico degli animali, assicurando ai capi le ore di buio in concomitanza con la notte ed evitando così l'illuminazione notturna dei capannoni.

#### Vibrazioni

In fase di cantiere vi sarà la produzione di vibrazioni: tali vibrazioni saranno temporanee, legate alla sola fase di cantiere, e non si ritiene che possano avere conseguenze sugli edifici circostanti. In fase di gestione le vibrazioni che verranno rilasciate sull'ambiente saranno impercettibili in quanto non ci saranno attrezzature e impianti che ne generano.

#### Radiazioni ionizzanti e non ionizzati

Sia nella fase di cantiere che nella fase di gestione dell'allevamento non vi sarà la presenza di radiazioni o onde elettromagnetiche, né tanto meno vi sarà immissione nel territorio di sostanze radioattive.

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

### CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

La panoramica, dettata dal contesto agricolo-insediativo per la presenza della campagna, non viene più di tanto deturpata, anche per la presenza sparsa di realtà agricole nelle vicinanze. L'occupazione del suolo ha un carattere prettamente agricolo che ha prevalso su quello insediativo tipico dell'antropizzazione dell'uomo avvenuta nei secoli. Le biodiversità presenti vanno dalle cortine di alberi ed arbusti (qualche gruppo di piante lungo i canali o fossi) a quelle del paesaggio agricolo soprattutto derivante dalla coltivazione estensiva di cereali. Gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera porteranno senza dubbio una minima alterazione dei caratteri connotativi del paesaggio ma senza perdita e deturpazione delle risorse naturali, culturali, storiche, visive e morfologiche. Nel contesto paesaggistico andranno in qualche modo modificati i valori e le qualità paesaggistiche individuate, in quanto l'inserimento dell'edificio porterà un'alterazione, benché minima, alla percezione del paesaggio. Per mitigare l'impatto visivo intorno a tutti e quattro i lati del capannone verrà mantenuta e piantata una siepe.

Per incrementare la valenza paesaggistica dell'intervento, nonché il livello di biodiversità, si prescrive di intervenire sulla formazione vegetale lineare esistente lungo il lato Nord, con interventi di eliminazione delle specie non autoctone, quali la Robinia e di riqualificazione con l'introduzione di altre specie arboreo-arbustive. Nella realizzazione delle fasce vegetate sugli altri tre lati, è opportuno inserire altre specie tra quelle tipiche del paesaggio rurale. E' opportuno mettere a dimora anche elementi arborei, pur di seconda-terza gran-





# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

dezza, e non solo specie arbustive. Si potranno utilizzare: l'acero comune (*Acer campestre*), l'ontano (*Alnus glutinosa*), i salici (*Salix spp.*); e altre specie arbustive.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

## CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

La strada che sarà a servizio dell'allevamento è via Santa Maria, di tipo comunale, con traffico veicolare molto modesto, che si collega alla SP46 in direzione ovest. Si prevede un aumento del traffico temporaneo nella fase di cantiere, mentre nella fase produttiva l'aumento sarà soprattutto nella fase di carico/scarico delle materie prime e dei prodotti coinvolti nella produzione.

**Fase di cantiere:** per la realizzazione del cantiere ci sarà un aumento temporaneo del traffico veicolare da/per l'area che però non comporterà modifiche all'attuale assetto stradale. È infatti presente una viabilità che permette l'accesso fino all'azienda. Da sottolineare che l'aumento del traffico veicolare si concentrerà solo nella fase di allestimento del cantiere, quindi non si può parlare di aumento prolungato e consistente del traffico veicolare.

**Fase di gestione:** in questa fase è previsto un aumento del traffico soprattutto nella fase di carico/scarico delle materie prime e dei prodotti, legato ad un aumento dei quantitativi coinvolti nella produzione. Si riporta di seguito il calcolo del numero di viaggi che sono necessari per lo svolgimento delle attività di gestione dell'allevamento.

	GALLINE OVAIOLE IN AVIARIO	tonnellate anno	capacità mezzi in ton	viaggi previsti
Entrata	Mangime	6.107	28	218
	pollastre n°	150.003	25000	6
	Medicinali (*1)		*	12
Uscita	Capi venduti (t)	285	40	7
	Carcasse animali e uova rotte (*2)	13,5	*	6
	Uova (n°) (*3)	49.536.705	*	156
	Pollina (t) (*4)	2.321	*	156
		totale viaggi		561

- \*1 veterinario una volta al mese
- \*2 ritiro animali morti e uova rotte ogni 2 mesi
- \*3 camion raccolta uova 3 volte alla settimana
- \*4 pollina verso impianto 3 volte alla settimana

Si specifica che il calcolo è considerato massimo potenziale, inoltre il numero dei viaggi per i medicinali è stimato uno al mese, ma può variare in base alle esigenze degli animali, mentre il numero di viaggi per il ritiro delle carcasse e delle uova rotte è stato stimato in base ai viaggi previsti dall'azienda confrontandosi con altri allevamenti già in essere. Si chiarisce che il numero dei viaggi cambia in base alle dimensioni e alla capacità dei camion: i dati qui riportati sono relativi ai mezzi pesanti più probabili che potranno essere utilizzati. Per rendere in modo chiaro l'andamento dei viaggi, è stata fatta una rappresentazione grafica, dove l'intervallo temporale minimo considerato è pari a 5 giorni (72 intervalli da 5 giorni per 360 giorni all'anno).

Di seguito si riporta la situazione post intervento.

Il ciclo delle galline ha una durata maggiore di quella di un anno, pertanto si è valutata la situazione peggiore, cioè quella in cui non è presente il vuoto sanitario, che avviene un anno sì e un anno no (ogni 390-420 giorni per circa 21-30 giorni).





# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Per la pollina, che viene allontanata dall'area di stabulazione almeno ogni due giorni e scaricata in concimaia senza passare per l'esterno del fabbricato, l'azienda provvederà a stipulare un contratto di conferimento con ditte specializzate nella trasformazione o nell'utilizzo a scopi energetici (biogas), oltre che la sottoscrizione di atti di assenso per la concimazione organica dei terreni con aziende agricole locali. I viaggi per il trasporto della pollina sono stati stimati considerando la situazione peggiorativa, ovvero la vendita totale e quindi il ritiro tre volte la settimana. La presenza della concimaia aziendale, dimensionata in base alla capacità produttiva dell'impianto in progetto, sarà necessaria anche per lo stoccaggio della pollina in caso di emergenze sanitarie o di mancato ritiro da parte della ditta di conferimento.

Simulando un ciclo di durata annuale, nella situazione peggiore post intervento, i picchi maggiori si evidenziano all'inizio, con l'arrivo delle pollastre (14 viaggi in 5 giorni) e alla fine con l'uscita delle galline a fine carriera (17 viaggi in 5 giorni). Nella situazione peggiore, quindi, si avranno fino a 3/4 viaggi al giorno.

Si specifica che il carico degli animali a fine carriera solitamente avviene durante le ore notturne, per evitare che gli animali si spaventino: questi viaggi pertanto non andranno ad influire sulla viabilità giornaliera delle strade, anche se sono stati comunque conteggiati. L'area presa in esame è a vocazione agricola e quindi, dal sopralluogo effettuato, già presenta un traffico legato a tale attività. Non si ritiene che l'aumento di 3,4 camion al giorno, nella sola situazione di picco, possa ritenersi particolarmente impattante. La viabilità principale di Isola Vicentina presenta due assi principali: l'asse Nord-Sud rappresentato dalla S.P. 46 del Pasubio che consente il collegamento a Nord con il Comune di Malo e a Sud con il comune di Vicenza. Quest'asse viene intersecato all'altezza di piazza Arasella dalla Strada Provinciale 49 che conduce al vicino comune di Villaverla.

Il comune di Isola Vicentina è condizionato da flussi di mobilità sistematica per motivi di lavoro e studio, che vedono un maggior numero di spostamenti verso i comuni limitrofi (in particolare Schio, Thiene e Vicenza) e forti concentrazioni di traffico nelle ore di punta. Ad integrazione dello studio effettuato, si ritiene utile indicare i percorsi dei mezzi in ingresso, in uscita ed interni al lotto con le relative fasce di ingombro al fine di individuare eventuali punti di conflitto e si chiedono chiarimenti in merito alla sistemazione ed adeguamento di Via Santa Maria Celeste che, allo stato attuale, presenta un fondo in terra e larghezza di circa 4,0 m; queste caratteristiche rendono difficoltoso il transito dei mezzi pesanti e il loro eventuale incrocio con altri veicoli.

Si ritiene siano da valutare gli aspetti connessi con la sistemazione e successiva manutenzione della strada intercomunale che, come visionato in fase di sopralluogo, non è, allo stato, nelle condizioni di supportare il traffico veicolare previsto.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

## CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, FLORA, FAUNA

Il territorio comunale di Isola Vicentina è caratterizzato da una vasta area pianeggiante in alcuni tratti intensamente coltivata e interessata principalmente da seminativi e da attività di cava, da nuclei rurali, centri urbani e aree adibite a sistema produttivo-industriale. L'uso del suolo è stato fortemente condizionato dall'intensa antropizzazione del territorio, in particolar modo nella porzione pianeggiante del comune, occupata da seminativi. Lo sviluppo dell'attività agricola, estrattiva ed industriale ha portato alla scomparsa delle associazioni fitosociologiche autoctone e caratteristiche della porzione di territorio considerata.

Per quanto riguarda, invece, la parte collinare del Comune di Isola Vicentina si può affermare che le trasformazioni radicali di cui sopra, hanno agito in maniera meno spinta, in quanto la presenza dei rilievi rende meno agevole la logistica e non meccanizzabili molte operazioni colturali. Il territorio di Isola Vicentina pre-



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

sentata una porzione collinare occupata da bosco ceduo, mentre la porzione pianeggiante è prevalentemente destinata all'attività agricola e all'estrazione di argilla per produzione di laterizi.

In pianura si trovano siepi e bande boscate, vegetazione acquatica e ripariale, seminativi, incolti erbacei. Anche nel territorio comunale di Isola Vicentina, come nel resto della Pianura Padana, le colture a mais sono particolarmente estese, e caratterizzano nettamente lo spazio aperto così come gli ecosistemi. Come già detto, il seminativo è in gran parte investito a mais. Molto diffusi sono anche il frumento, l'orzo e la soia. Il mais è spesso riutilizzato in azienda per l'alimentazione del bestiame come granella o insilato, ma trova impieghi anche nel settore industriale.

Non si sono rilevate cenosi infestanti sulle colture sopraccitate, in quanto il diserbo costante limita notevolmente lo sviluppo di queste specie, tra le quali si citano il panico (*Panicum crus-galli*) e la setaria (*Setaria viridis*). La biodiversità del territorio, in termini di flora e di fauna, è quindi legata essenzialmente all'attività antropica.

La componente faunistica riscontrata risulta essere quella tipica degli ambienti di pianura antropizzati in cui sono presenti le specie caratteristiche degli spazi aperti e dei campi coltivati e, in ugual misura, le specie tipiche delle cenosi forestali.

Di seguito elenchiamo le specie animali più comuni di cui è stata documentata la presenza con osservazioni indirette delle tracce lasciate, integrate da materiale bibliografico. Tra gli uccelli, le specie che potenzialmente costituiscono la comunità ornitica, nidificante all'interno del livello superiore sono 57 (fonte: "Atlante degli uccelli nidificanti nella provincia di Vicenza (Gruppo Nisoria) 1997". Vista la mancanza di dati aggiornati, è possibile che alcune delle specie segnalate all'interno dell'area identificata da questa pubblicazione non si rinverano a causa dei cambiamenti provocati all'ambiente di pianura da parte dell'uomo (espansione di insediamenti industriali e abitativi a scapito dell'agricoltura con conseguente scomparsa di elementi tipici del mondo rurale come i filari alberati e la zone incolte).

La classe dei mammiferi è rappresentata a livello superiore da 17 specie. La forte antropizzazione dell'area di pianura e la relativa lontananza da biotopi naturali di una certa importanza, non permettono alla comunità dei mammiferi di espandersi in numero e qualità in questa porzione del territorio comunale.

La classe degli anfibi e rettili è potenzialmente rappresentata da 5 specie di anfibi e da 8 di rettili anche se non si esclude la possibilità che ve ne siano altre, dal momento che i censimenti faunistici in questa zona del Veneto, in particolar modo riguardo rettili ed anfibi, sono pochi e frammentari. Per quanto riguarda la loro distribuzione le diverse entità prediligono spesso gli ambienti umidi anche se, lungo tutta la durata dell'anno, si possono riscontrare anche in ambiti non direttamente collegati a corpi idrici.

Per i pesci invece i corsi d'acqua Giarà e Timonchio e il canale Rio Valdissera, ospitano una fauna propria. Il Rio Valdissera presenta caratteristiche di qualità organolettiche dell'acqua tali da ospitare i gamberi di fiume. Quanto riportato sopra è stato ripreso dal "Rapporto ambientale preliminare" relativo al "Piano Comunale delle acque di Isola Vicentina". Lo studio citato sostiene che il comune di Isola Vicentina è dotato di una ricchezza in termini di biodiversità, del patrimonio della flora e della fauna, con particolare riferimento all'ambito collinare e nelle zone agricole più integre, specialmente in prossimità dei corsi d'acqua. Nel territorio comunale non sono presenti zone protette, Siti di Interesse Comunitario, Zone a Protezione Speciale. Per quanto riguarda gli habitat, non sono stati accertati casi di habitat in riduzione, né, al momento attuale, casi di frammentazione di ecosistemi. Alcuni ambiti sono addirittura in aumento, come la superficie a bosco, pertanto è palese che anche l'habitat delle specie legate all'ambiente boschivo sia in aumento.

Riprendendo quanto accennato a proposito degli aspetti paesaggistici, si ritiene opportuno integrare gli elaborati di progetto con indicazioni più corrette a riguardo degli interventi sulla siepe esistente (eliminazione della vegetazione infestante e/o non autoctona; introduzione di altre specie arboreo-arbustive) per incrementare i livelli di biodiversità.

Nella realizzazione delle fasce vegetate sugli altri lati, è opportuno inserire altre specie tra quelle tipiche del paesaggio rurale, oltre a quelle indicate (alloro, ligustro, biancospino), soprattutto appartenenti alle specie



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

arboree, pur di seconda-terza grandezza, e non solo specie arbustive. Si potranno utilizzare: l'acero comune (*Acer campestre*), l'ontano (*Alnus glutinosa*), i salici (*Salix spp.*); oltre ad altre specie arbustive.

E' opportuno che venga proposto un progetto esemplificativo dello schema di impianto, comprensivo di valutazioni tecnico-economiche (computo metrico-estimativo) per l'impianto e per la manutenzione dei primi anni.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

## CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE SALUTE UMANA

La realizzazione del nuovo centro zootecnico può influire sulla salute umana per i seguenti aspetti: intensificazione del traffico veicolare nella fase di cantiere (temporaneamente) e nella fase di gestione; accumulo di rifiuti pericolosi e non pericolosi; sviluppo di organismi indesiderati.

### ACCUMULO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON

Per quel che riguarda la gestione dei rifiuti, prodotti durante la fase di allevamento, l'impianto disporrà di una zona di stoccaggio all'interno del magazzino uova, per i rifiuti pericolosi (medicinali scaduti o contenitori di farmaci non bonificati) e non pericolosi (imballaggi di carta, cartone e plastica). Non sono quindi previsti accumuli di nessun genere di rifiuti in ambiente aperto. Una volta all'anno i rifiuti verranno ritirati da ditta specializzata. Non si ritiene che tali rifiuti possano creare problemi alla salute umana.

### SVILUPPO DI ANIMALI INDESIDERATI

Tale aspetto viene controllato con il posizionamento di trappole e/o trattamenti idonei. La scelta di un sistema di allevamento con aria forzata comporta un minor sviluppo delle mosche in quanto la pollina asciutta non è un substrato favorevole allo sviluppo delle larve. Inoltre la concimaia coperta e la posizione dei ventilatori consente alla pollina di maturare e di asciugarsi ulteriormente, evitando così problemi di fermentazioni e quindi di probabili pullulazioni di insetti.

### SCHEDA DI RISCHIO DEI DISINFETTANTI, COME AVVIENE IL LORO STOCCAGGIO E GESTIONE

I disinfettanti che vengono impiegati nell'allevamento sono collocati, dopo ogni utilizzo, nell'apposita area di stoccaggio, il cui accesso non è consentito a persone esterne. I prodotti che si impiegano sono classificati come IRRITANTI, ma non presentano particolari pericoli o rischi nel loro utilizzo e non danneggiano l'ambiente in quanto altamente biodegradabili.

### EMERGENZE CHE DOVESSERO INTERESSARE L'AREA ESTERNA DELL'IMPIANTO

In caso di emergenza la struttura organizzativa di un'azienda deve essere in grado di reagire rapidamente e nel modo più uniforme possibile per fronteggiare il pericolo. Il Piano di Emergenza ed Evacuazione è lo strumento operativo mediante il quale vengono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro a tutti gli occupanti di un edificio. Esso tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- prevenire o limitare pericoli alle persone e all'ambiente;
- coordinare gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente nell'azienda deve mettere in atto per salvaguardare la propria incolumità e, se possibile, per limitare i danni ai beni e alla struttura dell'edificio;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'impianto;
- definire esattamente i compiti da assegnare al personale che opera all'interno dell'azienda, durante la fase emergenza.

### GESTIONE DELLA SICUREZZA



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Il conduttore dell'azienda, o persona da lui delegata per iscritto, provvede affinché nel corso dell'esercizio non vengano alterate le condizioni di sicurezza e venga applicato il piano di sicurezza, di emergenza e di evacuazione. In particolare:

- i sistemi di vie di uscita e di circolazione interne sono tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- prima dell'inizio di qualsiasi attività all'interno dell'azienda viene controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita e il corretto funzionamento degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- vengono mantenuti efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- vengono presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e sistemazioni aziendali;
- viene fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti e nei posti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza.

## **Comportamento da adottare in caso di emergenza.**

Nel documento E3 di Descrizione Modalità di Gestione Ambientale si espone in forma schematica la tipologia di emergenza che si può riscontrare nella gestione di un allevamento avicolo e i comportamenti da adottare. Sarà cura del responsabile dell'azienda far rispettare tutte le indicazioni riportate nel seguente piano e dare adeguata conoscenza a tutti i soggetti che operano all'interno del centro zootecnico.

## **FORMAZIONE DEL PERSONALE**

Gli addetti al servizio sicurezza vengono adeguatamente informati sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incidenti e sul comportamento da adottare in caso di pericolo. In particolare, i responsabili e gli addetti al servizio di pronto intervento aziendale sono in grado di portare il più pronto ed efficace ausilio alle squadre di soccorso esterno in caso di incendio o altro pericolo, proprio perché coinvolti in prima persona nella gestione dei luoghi, dei mezzi e delle emergenze.

In tale ottica, tutto il personale dipendente viene adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incidenti e sul comportamento da adottare.

In tale contesto andranno a considerare anche le valutazioni già riportate nel quadro progettuale.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

## **VALUTAZIONE**

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

## **VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO**

### **CONCLUSIONI**

Il progetto non presenta interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe.

Il progetto risulta adeguato rispetto al fine che ci si propone di conseguire e non contrasta con i vincoli territoriali vigenti.

L'analisi degli impatti ha portato a ritenere come il progetto presentasse potenzialmente taluni impatti significativi per l'ambiente, con conseguente necessità di prevedere specifiche prescrizioni mitigative e particolari modalità e frequenze di monitoraggio.

Gli elaborati esaminati, sia per quanto riguarda la V.I.A. che per ciò che concerne l'A.I.A., sono stati oggetto di richiesta di integrazioni, con documentazione pervenuta considerata sufficiente per poter esprimere il giudizio conclusivo sul progetto.

Considerazioni specifiche sono state svolte sugli impatti ritenuti maggiormente significativi, con particolare riferimento alle emissioni odorigene, all'impatto acustico e paesaggistico.



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievolo, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Non sono pervenute osservazioni ostative al progetto.

Il parere espresso dalla Commissione è relativo sia alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale che a quella di Autorizzazione Integrata Ambientale, ivi compresa la validazione del Piano di Monitoraggio e Controllo da parte dell'ARPAV.

*Tutto ciò premesso*

## **PARERE FAVOREVOLE**

*all'intervento, subordinandolo alle prescrizioni di seguito citate*

1) La ditta dovrà procedere alla misurazione dell'impatto odorigeno procedendo ad effettuare uno specifico monitoraggio, con determinazioni ante e post operam. Le modalità operative saranno descritte in un progetto di dettaglio i cui contenuti, modalità e criteri saranno preliminarmente trasmessi ad Arpav per la raccolta di eventuali osservazioni.

2) Preliminarmente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, dovrà essere presentato un PMC aggiornato con la previsione di un controllo periodico triennale per il monitoraggio dell'impatto odorigeno.

3) In sede di collaudo dell'impianto dovrà essere effettuata una mirata ed accurata indagine acustica di verifica del rispetto del criterio differenziale e del limite di emissione, da ripetersi poi con frequenza triennale, e mirata ai ricettori sensibili presenti in prossimità dell'impianto;

- le modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), saranno comunicate con congruo preavviso ad Arpav;

- l'indagine dovrà essere condotta da un soggetto qualificato terzo, rispetto all'estensore dello Studio Previsionale di Impatto Acustico;

- nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, mediante una specifica progettazione da presentarsi all'Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi.

4) Per quanto riguarda gli interventi di mitigazione:

- Siepe esistente lato Nord: si ritiene preferibile intervenire con la tecnica della cercinatura, integrata eventualmente dalla tecnica "taglia e spennella" recentemente testata a livello tecnico-operativo anche nel caso ancor più problematico del contenimento dell'Ailanto (*Ailanthus altissima*). Le eliminazioni così ottenute andranno subito rimpiazzate con la messa a dimora di alberi ed arbusti di congrue dimensioni delle altre specie presenti (*Cornus sanguinea*, *Salix* spp., *Sambucus nigra*, *Tilia cordata*) e di quelle da utilizzare nelle altre messe a dimora: *Acer campestre*, *Fraxinus ornus*, *Carpinus betulus*.

Occorre quindi prevedere la messa a dimora di un adeguato numero di individui ad integrazione della Robinia progressivamente eliminata, aggiornando e integrando il computo metrico indicato a pag.33 del Quadro Progettuale Rev011;

- Siepi da realizzare sugli altri lati: si prescrive di utilizzare la formazione in fila doppia con piante di adeguata altezza (H 125-150 in media), per ottenere un intervento naturaliforme e a rapida chiusura. Da questo punto di vista si ritiene vada rivisto il CME relativamente alla fornitura e posa di piccoli alberi (acero, orniello, carpino, salice bianco) e di arbusti, in dimensione più consona.



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

*5) La ditta dovrà effettuare un costante monitoraggio del progetto del verde e con frequenza almeno annuale vengano redatte delle relazioni allo scopo. Si dovrà prevedere di sostituire tutte quelle piante che non hanno attecchito o che risultino malate.*

*6) Nel caso di variazioni progettuali derivanti da prescrizioni nell'ambito dell'espressione parere sanitario, le modifiche dovranno essere preliminarmente esaminate da questo Comitato.*

Vicenza, 21 marzo 2018

F.to Il Segretario  
Dott.ssa Ingrid Bianchi

F.to Il Presidente  
Andrea Baldisseri